

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 15.03

Da: Mauro Ghinassi

A: repubblicawww@repubblica.it

Patetico, puerile, e scritto da uno pseudogiornalista invidioso, che per giunta non conosce neanche il codice della strada. Questo in sintesi quello che si può dire dell'articolo scritto sul vostro sito, dal Sig. Valentini. Io come appassionato nella lettura dei quotidiani, raramente ho trovato articoli in cui si dicono tante falsità offendendo un'intera categoria. Penso che sarete stati subissati di mail da parte dei camperisti, e mi dispiace che vi sia sfuggita una cosa del genere, perché presumo che la redazione ne sia stata all'oscuro...o no!!!! Confido sulla VS professionalità, affinché certe persone non possano più nuocere alla serietà della VS Redazione, e pretendiamo che questo signore faccia pubblica ammenda con relative scuse verso le famiglie che fanno del turismo itinerante una ragion di vita, e che, come da casistica, sono ossequiosi delle leggi e del codice della strada.

Cordiali Saluti, Mauro Ghinassi

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 16.29

Da: Franco P.

A: repubblicawww@repubblica.it

Oggetto: sdegno per l'articolo di Repubblica

Mimeraviglio che un giornale come LA REPUBBLICA possa scrivere o far scrivere un articolo sui camper da questo, chiamiamolo, giornalista che non deve aver mai guidato oppure, esserci stato come passeggero di un camper! Perché personalmente, camperista da molti anni, ho sempre rispettato le vetture che mi sono al seguito e quando mi è possibile farle passare o mi soffermo sulla mia destra oppure le metto la freccia a destra: come vecchia mia abitudine da quando facevo il camionista. Fra l'altro sono un vostro assiduo lettore sia su internet che su carta stampata. Un saluto da un socio del Coordinamento Camperisti con tessera n.3943, Franco P.

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 16.40

Da: Caterina G.

**A: repubblicawww@repubblica.it;
coordinamento camperisti**

Oggetto: LA REPUBBLICA.it e il pericolo pubblico
Vi trasmetto (per quel che può servire) la mail che ho inviato al coordinamento camperisti dopo aver letto tramite loro (NON COMPRO QUOTIDIANI DA ANNI) la vostra alzata d'ingegno sui camper. Complimenti veramente, anche nelle "piccole cose" dimostrate molta superficialità e vi allontanate sempre più da una realtà che potrebbe serbare delle piacevoli sorprese. Peccato.

Cordialmente, Caterina G.

From: caterina g.

To: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it
Subject: RE: I: LA REPUBBLICA.it e il pericolo pubblico

Date: Thu, 7 May 2009 08:32:52 +0200

Sono anni che non compero più alcun quotidiano, neppure il locale per leggere chi è morto (come dice mia mamma!) vista la loro incredibile "pochezza" e vi ringrazio quindi ancora una volta per questa informazione che mi convince ancora di più (se ce ne fosse ulteriormente bisogno) sull'impreparazione e la faciloneria di molti sedicenti giornalisti che ricevono contributi statali invece di guadagnarsi con il loro lavoro l'apprezzamento dei lettori e di conseguenza lo stipendio! Continuate per cortesia a tenerci informati.

Grazie e cari saluti, Caty e Enzo

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 17.05

Da: alessandro A: v.zucconi@gmail.com

Cc: 'Coordinamento Camperisti'

Oggetto: VOSTRO ARTICOLO VERGOGNOSO.

Egregio Sig. Direttore La Repubblica e per conoscenza all'Associazione Nazionale Coordinamento camperisti. L'articolo del 2 maggio "CAMPER IN COLONNA" è a dir poco offensivo e lesivo della categoria dei camperisti i quali sono fortunatamente fra i fruitori della strada che mettono meno di tutti a rischio l'incolumità loro e degli altri utenti. Potrà sembrare strano al Vs sedicente "giornalista" ma il camperista quando parte non ha fretta di giungere a destinazione in quanto si gode il panorama pur senza intralciare assolutamente il traffico poiché per lui l'importante non è la meta ma il viaggio. Le dirò di più i camperisti che viaggiano in più di un equipaggio e quasi mai in carovane, sono quasi sempre collegati fra loro via radio e chi sta dietro generalmente informa l'amico davanti se vi è qualche veicolo che vuol passare, al fine di agevolargli la manovra accosta a destra segnalando con la freccia (che non è quella degli indiani pellerossa), viceversa colui che sta davanti avvisa il compagno se può fare in tutta tranquillità un sorpasso senza mettere a rischio nessuno. Sappia il sedicente "giornalista" che gli attuali veicoli sarebbero in grado di circolare a velocità anche superiori a quella delle auto in quanto le attuali meccaniche e sistemi di sicurezza lo permetterebbero, ma fortunatamente il buon senso fa prediligere la tranquilla vacanza senza fretta e possibilmente senza problemi anche per gli altri utenti della strada. Consiglierei al sig. "giornalista" di documentarsi prima di spararle a casaccio, in caso contrario adotti un vecchio detto toscano "parli quando pisciano le galline!" Con l'augurio di mai più rileggere sul suo giornale simili articoli, porgo cordiali saluti. Alessandro Q.